



SPEDIZIONE IN A.P.-D.L. 353/03 conv. in L. 46/04 art. 1 comma 2, DCB - FILIALE DI FORLÌ n. 683 del 14/09/85
Stampa Tip. CILS - Cesena (FC) - Direttore Responsabile D.M. CARRERA

Abbate fiducia "Io ho vinto il mondo" (Gv. 17, 33)

Proprio il giorno che andava a morire Gesù ha detto "abbiate fiducia io ho vinto il mondo". Durante la Veglia di Pasqua si ascolta l'annuncio della Risurrezione di Cristo "il Signore della vita era morto, ora, vivo, trionfa".

Ci vuole tutto il coraggio della fede per accettare il misterioso ritorno alla vita dell'uomo Gesù ucciso e sconfitto. E la Pasqua, ogni anno, ritorna con l'ostinata notizia che Egli è risorto, che è vivo, e che la morte è stata vinta una volta per sempre. Proprio per questo avvenimento la vita ha senso.

Accogliere la Pasqua significa credere che non è il male a vincere sul bene, né la violenza e neppure l'ingiustizia. E' la festa del debole che vince, del povero che ritrova speranza, di chi è disorientato che ritrova la luce, è la festa della vita che la spunta sulla morte.

Anche per noi fare Pasqua significa lottare con Lui per vincere il male che vuole dominare e che tenta di trascinarci nel suo vortice. Fare Pasqua significa trovare un modo nuovo di leggere il tempo e la storia di cui siamo attori, sapendo che andiamo verso una pienezza di vita. Per questo, al mattino di Pasqua di ogni anno, risuona il saluto "sono risorto e sono di nuovo con te" (Salmo 118). Cristo, il Vivente, ci incontra, ci accompagna, Lui certo non ci abbandona. Allora è proprio il caso di augurarci BUONA PASQUA.

Il Superiore e la Comunità Religiosa



Perchè nessuno rimanga fuori

Tutto si ferma... poi si riparte!

Quattro, otto, dodici giorni di nevicata incessante, tutto si ferma, anche la tv. In questo silenzio si sente perfino ciò che non è detto, si colgono il gesto, l'espressione del volto; anche il dolore si esprime con forza nel silenzio. Il silenzio della neve affascina e spaventa, ha la forza di indicare ciò che più ci manca per essere felici... da non confondere con l'emergenza neve.

Da piccoli la vedavamo con occhi diversi, era accettata, desiderata. Ora, dopo i primi momenti di meraviglia per l'incanto, dobbiamo metterci all'opera per affrontare i disagi e vincere le paure. Il nostro Istituto, la nostra casa, era più del solito nido e rifugio, mentre guardavamo fuori i fiocchi cadere e cadere, i rami inginocchiati a terra e i tetti ormai piste di lancio per cumuli esagerati. Anche noi sommersi, ma non schiacciati, e soprattutto accuditi e coccolati da chi, non solo per dovere, sentiva o immaginava le nostre paure e si rendeva rassicurante presenza. Non eravamo più malati del solito ma stavamo in casa: il luogo dove trovare protezione dalle gelate che ci arrivano dalla vita.

Tutti in casa, tutti insieme, tutti rallentati a dedicarci gli uni agli altri e imparare di nuovo a ripartire dalle persone che ci stanno attorno per capirle e per capirci, per trovare la motivazione giusta a far girare meglio anche le cose, soprattutto quelle che non ci piacciono ma di cui ciascuno è per parte sua responsabile.



La soddisfazione di Girardo



I nuovi colori della casa: bianco, rosso e giallo.

Smascherati dall'amore

Il bisogno di sentirsi meno indifesi o dimostrarsi esattamente come gli altri vorrebbero che fossero, spinge le persone ad indossare una maschera che li faccia somigliare agli altri, anche a costo di soffocare la loro identità e i loro desideri più autentici, fino al punto di non riconoscersi. Per essere se stessi, tutti abbiamo bisogno di sentirci amati, accolti, accettati per quello che siamo. Solo allora possiamo capire che il carnevale è un periodo ben delimitato dell'anno, che non merita di essere replicato all'infinito.

In questa nostra casa accogliamo anche persone che soffrono di disturbi "che necessitano di attenzioni particolari e personale specializzato in grado di seguirle in maniera adeguata". I servizi sociali però ce le affidano lo stesso perché non sempre riescono ad individuare strutture che veramente le accolgano oltre a curarle. Cerchiamo di dar loro l'affetto di cui siamo

capaci. Le accettiamo cariche di rabbia e di dolore; spesso manifestano atteggiamenti aggressivi e scaricano sulla



Roberta, Claudio e Claudia ben oltre la maschera

comunità e/o su di sé le loro frustrazioni, ma sappiamo che in ciascuno è annidato un grande bisogno di amore e, come ci ha insegnato San Luigi Guanella, cerchiamo di vivere un clima familiare così, a poco a poco, gettano la maschera e riacquistano fiducia in loro stessi. E' il primo passo per guarire le ferite! Col tempo scoprono che questa potrebbe essere la loro casa... c'è chi scappa, magari per verificare se li abbiamo accolti davvero, se davvero vogliamo loro bene con i fatti più che con le parole. Siamo felici quando cogliamo semi di cambiamento; riprendono a sorridere, a guardare il volto, ad essere più autonomi. La comunità educativa del don Ghinelli, per amore dei suoi ragazzi, ricorda, nell'umile accoglienza di Colui che con la sua Pasqua ha scelto di morire per non immiserirsi nelle maschere del mondo, che il carnevale è solo una parentesi (non sempre significativa).



L'arte di costruire di Fabrizio

Una pagina di diario

Caro diario è molto tempo che non ci sentiamo e sono successe tante cose. Il 2 febbraio accompagno in ospedale ed assisto mia sorella per un intervento alla gamba. Nella camera è sola, ma non per molto, arriva la signora Irma di anni 96 con frattura al femore, ci siamo, penso, la nonnina non sarà certo di compagnia, invece la signora Irma, classe 1916, è una donna piccola ed in apparenza fragile che osserva con occhi azzurri ed attenti la stanza. Entra il dottore: "Buona sera signora Irma!" e lei: "Non urli, non sono mica sorda!" Ok penso, mia sorella è in buona compagnia, Irma stringe tra le mani il Rosario, o come preferisce lei la Corona, e tra una preghiera e l'altra racconta. Narra del nevone del '29, allora non c'erano gli stivali confortevoli ed imbottiti di adesso, ma calzature fatte con stoffa e legno: "Non avevamo freddo perchè le gonne erano lunghe e le mutande arrivavano sotto il ginocchio, mica come adesso!".

Siamo a Rimini e Irma racconta di suo marito, morto a 40 anni lasciandola con quattro figli da crescere e della casse di sardine che andava a prendere al porto e che hanno sfamato la sua famiglia per anni, soprattutto durante la guerra. Nella camera è un susseguirsi di visite, ci sono i figli, i nipoti, le loro mogli. Penso deve aver amato tanto perchè tutto l'amore



Graziella e Claudio si circondano d'affetto

profuso torna ed è tangibile. Trascorrono due giorni e Irma viene operata. "Sei preoccupata?" domanda la figlia, Irma stringendo il rosario risponde: "Cosa vuoi che sia!" Certo penso, la vita le ha donato sfide più grandi. Epidurale, sala operatoria "Irma come stai?" E lei sorridendo: "Bene, ho pregato tutto il tempo".

Passano i giorni, mia sorella è dimessa siamo a casa, ma sentiamo la mancanza di Irma e andiamo a trovarla, è seduta sul letto indossa una camiciola azzurra è felicissima di vederci, così tiro le somme: la società perde di vista tutte le fantastiche sfumature che popolano il percorso della vita. Negli ospedali l'imperativo categorico è guarire non curare perchè è più facile dare morfina per non far sentire il dolore che dividerlo. Per fortuna ci sono le persone che stringono legami, che condividono le esistenze come Irma che, malgrado la sofferenza, ha sempre il sorriso sulle labbra e che, congedandoci, con flebo, ossigeno e catetere, ci ha guardato dicendo: "Non credevo di trovarmi così bene!".

Grazie Irma!



Pasquella 2012: Laura e Laura befane allo specchio!

Educatrice Matricardi Tania

Diario di Angelo

5.01 I canti dei Pasquaroli di Gatteo annunciano la novella agli ospiti della Comunità.

8.01 Tanti volontari ed amici del don Ghinelli rinnovano a tavola la loro "presenza"!

9.01 Il Superiore don Mario Baldini partecipa al Capitolo Provinciale.

26.01. Nuova linfa dal territorio di Portomaggiore: Linda è l'ultima miss del gruppo residenziale.

1.02 Inizia l'anno del nevone, come nel 1929, 15 giorni di piena bufera.

11.02 XII Giornata del Banco Farmaceutico: dona un farmaco per chi non ne ha.

12.02 Andrea, Cesare, Davide e Pietro volontari spala neve & aiutati dai mezzi del Comune.

5.03 Il CsrD La Rotella inaugura laboratorio di dolci, pane e manicaretti.

8.03 Il passo leggero di Emanuela nuova ospite del gruppo residenziale.

14.03 Il ritorno dell'amico Alexandru al CsrD La Rotella.

14.03 Letti, sedie a rotelle, ed un pulmino per gli amici del Ghana.



Il pane appena sfornato da Sirio e compagni



Il caldo e amorevole "trasporto" di Piero per Alessandro

I Padri Guanelliani
organizzano

IL CAMMINO DI SANTIAGO
per giovani

Esercizi Spirituali itineranti col Vangelo
DA SARRIA A SANTIAGO

24-31 Agosto 2012

INFO:
caminosantiago.casa@guanelliani.it
www.guanellianisantiago.it - cell. 393.9211392

L'Istituto don Ghinelli di Gatteo dal 1° all'8 settembre accoglie l'urna con le reliquie di San Luigi Guanella; a lui che ha vissuto con coraggio e determinazione il Vangelo della carità apriamo il nostro cuore...

Lavori di pubblica utilità

Dall'8 settembre 2011 l'Istituto don Ghinelli è convenzionato con il Tribunale penale e civile di Forlì per lo svolgimento di lavori di pubblica utilità, in sostituzione delle sanzioni previste dall'art. 186 del codice della strada. Federico è il primo amico che ha iniziato questo progetto, trascorrendo con noi ben 172 ore!

Prima di cominciare il lavoro socialmente utile non avevo idea di come sarebbe stato e di cosa avrei imparato. Inizialmente non ero troppo convinto di quanto potesse essermi utile questa esperienza. Il Centro residenziale comprende circa 30 ragazzi disabili mentali o fisici di età compresa tra i 30 e i 60 anni circa. Durante la giornata i ragazzi vengono organizzati in gruppi e coordinati dai vari operatori svolgono varie attività come disegno, artigianato e perfino la coltivazione di un orto. Ogni ragazzo partecipa ai lavori e agli operatori spetta il compito di controllare lo svolgimento delle attività e se necessario di motivare i ragazzi a fare qualcosa di utile. Credo che lo svolgersi della vita in comunità, quasi come in una famiglia, sia ben gestito dagli operatori e secondo giusti principi. Questo lavoro mi ha aiutato a conoscere le persone disabili e capire situazioni che, nel mio caso, non avevo mai vissuto.

Stefanini Federico



Francesco si sperimenta in cucina



L'attenzione di Odo per i dettagli

**L'OPERAZIONE GIUSTA PER DARE
UNA MANO A CHI HA BISOGNO!**

**5X
1000**

**ASCI DON GUANELLA
Cod. Fisc. 90002190149**

**Trasforma la tua dichiarazione
dei redditi in una grande azione
di aiuto e concreta solidarietà.
Sostieni i ragazzi dell'Istituto don
Ghinelli-Opera don Guanella
riportando il codice fiscale 90002190149
nel riquadro sostegno del volontariato.
Grazie!!!**

“Se giudicate la gente, non avrete il tempo di amarla”

Maria Teresa di Calcutta

Con questa frase vorrei descrivere l'inizio della mia esperienza di Servizio Civile all'Istituto Don Ghinelli. Inizialmente, ho guardato con un po' di timore tutto quello che stavo per intraprendere, consapevole che avrei avuto a che fare con una realtà diversa, dove i giudizi e le apparenze erano da mettere da parte. Niente è come sembra e l'ho capito in seguito: solo osservando e cercando di guardare il mondo con gli occhi di coloro che avrei dovuto aiutare, sarei riuscita ad amarli.

Già dai primi giorni, passati con queste persone speciali, ho potuto imparare che, indipendentemente dalla storia e dall'aspetto di una persona ciò che la rende unica è quello che ti sa trasmettere, con una parola, o “semplicemente” con un sorriso. Le settimane passano sempre più veloci e con esse il bene e l'amore che ci doniamo a vicenda aumenta sempre di più. Mi rendo sempre più conto che ormai tutti i ragazzi non fanno parte solo del mio “lavoro”, ma anche della mia vita. Quando arrivo la mattina, anche se sono stanca e la giornata precedente non è stata delle migliori, il loro modo così sincero di sorridermi e guardarmi mi fa subito sentire meglio...sono veramente queste le cose che contano. Sono passata dall'essere forse anche un po' troppo superficiale a quella che sono adesso, cioè una ragazza che cerca sempre di guardare oltre e sa di dover ancora crescere tanto; ogni giorno questo lavoro mi ricorda che tipo di persona voglio diventare. I ragazzi sono tutti diversi, ognuno ha qualcosa di unico che lo contraddistingue: “la Roby” che con i suoi balli trascina tutti; Lucio, che quando ti vede anche solo un po' triste ti abbraccia e ti dice che ti vuole bene; Sergio (il nonno), che ogni giorno ti fa complimenti; Giancarlo, che con i suoi bellissimi lavori in laboratorio ti dà tante soddisfazioni; “Costa”, che al mio arrivo è sempre pronto ad aprirmi la porta d'ingresso...in questo momento vorrei citare proprio tutti e per ciascuno servirebbe una pagina intera, perché queste poche righe non sono sufficienti per spiegare pienamente il carattere di ciascuno e la gioia che mi fanno donare. Il mio percorso è appena iniziato, chissà quante altre cose potrò imparare dai ragazzi; non sono solo io ad aiutare loro anzi, sono loro che mi aiutano a migliorare e INSIEME stiamo facendo proprio un buon lavoro! Se penso che tutto questo un giorno “finirà” già mi assale la malinconia, ma

so che anche se non li vedrò tutti i giorni, tornerò sempre a trovare i ragazzi del Don Ghinelli. Ringrazio tutti per avermi dato questa opportunità...GRAZIE a voi ragazzi e anche agli operatori: questi ultimi mi hanno aiutato a capire, osservandoli e parlandoci, come mi sarei dovuta comportare e soprattutto mi hanno fatto sentire parte di una famiglia sin da subito. Le persone che ho conosciuto e l'esperienza che sto vivendo sono sicuramente parte di un “bagaglio” che porterò sempre con me. GRAZIE ANCORA! CIAOOOO



La gioia di Costantino e Giulia

Giulia

Angolo del filosofo

Carrellata di perle, anzi di aforismi degni dei migliori filosofi romantici, buone meditazioni.

Per San Luigi Guanella l'allegrezza è una caratteristica fondamentale del rapporto educativo e i nostri filosofi ci danno una mano per affrontare con sana leggerezza la gravità della vita, quindi largo alle perle!

Preparazione della visita al museo storico ed etnografico di Rimini:

Op.: "Gli uomini primitivi mangiavano carne cruda che tagliavano con sassi affilati, quindi i primitivi erano...".

Rita: "Pelle e ossa!".

Letterine per Babbo Natale

Op: "Cosa vorresti ricevere per Natale?".

Renzo: "E panetòn!" (il panettone)

Oriano: "Una donna".

Sirio: "Che torni la lira".

Guido: "Niente perchè Babbo Natale sono io!".

Laura: "Dov'è Matteo?".

Op: "In ferie d'ufficio".

Laura: "Oh povero fa le ferie in ufficio?!".

Sergio: "Ho avuto una visione, mi è apparso Gesù che mi ha detto: -Tu vivrai 150 anni-. Allora io dico: IOVIVO!!!"

Carrellata di perle di Odo: novello professore di inglese, critico cinematografico ed infine metereologo:

"In italiano si dice BEVERE, in inglese drink you"

"Ieri sera ho visto un film, prigionieri contro ladri, ma parlavano forestiero e non ho capito niente".

"Di fuori è un freddo invernale, freddo di ghiaccio bestiale che ti taglia le unghie".

Sergio alla educatrice: "Posso baciarti la mano con le labbra? La lingua la tengo in disparte".

L'educazione alimentare:

Emanuele colto in flagranza di reato mentre tenta di addentare un pezzo di pane destinato al cane si giustifica dicendo: "Scusa, ma può capitare a tutti!".

Odo: I preti in montagna vanno a sciare in VALLE D'AOSTIA!.



La sai l'ultima di Mattia e Clara



Riccarda ed i passatempo di una volta



Marcello neo giardiniere attende la primavera

Fermarsi non si può...

Don Guanella era solito ripetere che *"chi dona al povero presta a Dio"* e che *"Dio è molto generoso nella sua ricompensa"*. Abor è un paese di tremila abitanti in una delle regioni più povere del Ghana (Africa). L'Opera don Guanella nel S. Therese Center accoglie 85 giovani diversamente abili, offrendo loro l'opportunità di imparare un mestiere grazie a corsi di sartoria, tessitura, riparazione radio e tv, calzoneria, tipografia, coltivazione della terra, allevamenti, falegnameria, ecc. Attraverso le competenze professionali potranno costruire il loro domani senza farsi prendere da illusioni o scoraggiamenti usufruendo di un prestito in attrezzature o strutture per iniziare a lavorare. La nostra solidarietà si è materializzata grazie anche all'Ass. Amigos Para Siempre Onlus di Gatteo in un automezzo e numerose carrozzine perché... il movimento è vita.



Emanuele, Daniele e soci alle prese con l'ultima rifinitura...



Solidarietà in partenza



Centro Santa Teresa - Ghana: selezione di arachidi

Il progetto Ponte continua!

Nel mese di Ottobre è ripartito il progetto Ponte, due anni di orientamento per giovani della provincia di Forlì - Cesena dai 16 ai 18 anni e da quest'anno ai veterani: Luca, Antonio e Alex si sono aggiunti tre nuovi ragazzi. La squadra di calcio è quasi pronta. C'è Mattia attaccante infaticabile proveniente da Sogliano che riempie la giornata delle educatrici con la sua voglia di fare, di sperimentare nuove attività che vanno dal giardinaggio, alla cura della casa, che li ospita per sette ore al giorno senza tralasciare lo studio e... il divertimento. C'è Roberto da Gambettola il difensore paffutello che distrae gli avversari con lo sguardo disarmante e con il sorriso birichino, come resistergli? C'è infine Barbara proveniente da Cesenatico centrocampista da "sballo" che dirige il gioco con la dolcezza e la determinazione che solo una donna può avere, senza tralasciare la cultura generale fatta di studi di geografia, inglese e musica italiana di un certo livello, scusate se è poco! Le allenatrici sono molto soddisfatte della squadra ed entusiaste del lavoro iniziato più di un anno fa che comincia a dare i primi frutti, si sono consolidate le autonomie dei veterani, se ne sono create di nuove e sono nati legami significativi con i nuovi ingressi; Barbara ha trovato in Antonio un amico sincero, in un rapporto che va ben oltre le parole, Roberto ha risvegliato in compagne come Rita o Loredana dei sentimenti di amore e protezione che fanno invidia alle zie più zelanti. Mattia vede nei grandi un esempio da seguire nel cammino verso la maturità. La presenza del progetto Ponte rappresenta per questi ragazzi un'occasione



Il lavoro ben fatto di Mattia



Gli ingredienti della felicità di Rita e Roberto

di crescita, che parte dai bisogni dei singoli e che si realizza nella quotidianità, attraverso attività mirate a raggiungere gli obiettivi all'interno di un "gioco di squadra" che porta tutti a collaborare per fare goal nella vita. Ci piace pensare al nostro San Guanella che dall'alto veglia sui suoi pargoli, che sorride vedendo le loro marachelle e che li accompagna come un padre amorevole nei piccoli grandi progressi di ogni giorno e che magari pensa CHE CAMPIONI!!!

Gli operatori
CSRD La Rotella

Ass. Ex Allievi ed Amici "Don Luigi Ghinelli" Giornata di Spiritualità del 27/11/2011

**Tema: Il santo don Guanella e il servo di Dio don Ghinelli.
Relatore: don Gabriele Mortin**

Non potevamo sperare in una giornata più splendida e soleggiata, anche se un pò fredda ma asciutta. Le adesioni erano da primato, ben 49, ma all'ultimo momento alcuni hanno dovuto dare forfait per motivi di salute (l'influenza era già alle porte) o personali; tuttavia siamo presenti in 41 e questo ci gratifica molto e ci fa ben sperare per il prosieguo di questa iniziativa che fa da ponte virtuale fra i convegni annuali. E' trascorso poco più di un mese dalla canonizzazione del beato Guanella e il tema che svolgerà il relatore don Mortin riguarderà appunto la sua figura, non disgiunta da quella di don Ghinelli, entrambi mossi dallo stesso ideale di carità. Dopo un breve filmato sulla vita del santo, don Gabriele mette in risalto le molte analogie che legano i due don Luigi: stesse problematiche e stessi interventi sulla vita sociale del tempo. Si sono incontrati a Gatteo, hanno passeggiato per via Sant'Antonio (ora via Don Ghinelli) e hanno parlato su come ingrandire l'allora esistente struttura che oggi è un vero vanto per tutti grazie a quanti hanno contribuito alle sue modifiche nel tempo. Tre amori hanno reso grandi questi due benefattori: l'amore a Gesù e alla divina Provvidenza, l'amore al vicario di Cristo, il Papa, l'amore verso i poveri. Ambedue sono stati afflitti da mali gravissimi che ne hanno accelerato la fine e dal letto dei tormenti diranno frasi molto simili: il Guanella ripeteva ai suoi il programma di vita: "**Pregare e patire**"; il Ghinelli sussurrava, quasi a testamento: "**Patire, patire, datemi Signore la forza di patire**". Don Martin conclude il suo intervento invitandoci a realizzare la santità nella concretezza, perché tutti siamo chiamati a scelte coraggiose per finalizzare la nostra vita nell'aiuto agli altri e in questo modo fortificheremo il nostro rapporto con Dio. Un gradito intervento da parte dell'amico savignanese Venturi, il cui nonno fu allievo di don Ghinelli quando era ancora in funzione la fabbrica dei fiammiferi e che lo ha accompagnato in diverse uscite in calesse nei dintorni, conclude l'assemblea fra gli applausi dei presenti che ringraziano calorosamente don Gabriele Mortin. La Santa Messa nel Santuario di Ns. Signora e la successiva foto di gruppo ad opera dell'ex Pierangelo Raggini, promosso sul campo fotografo della nostra Associazione, concludono la parte ufficiale della giornata. A seguire l'ottimo e abbondante pranzo in allegra convivialità. Cosa volete che vi dica, per me e mi auguro anche per tanti di voi è sempre una sentita e profonda gioia vedere amici che ritornano con immutato e rinnovato piacere nel "nostro" Istituto, rinverdendo in questo modo ricordi che, nonostante il tempo, rimangono incancellabili nella memoria e nel cuore. Un arrivederci in tantissimi al 69° Convegno Ex ed Amici del 13 maggio 2012.

Un forte abbraccio dal vostro

Effepi



27.11.2011 Giornata di Spiritualità Ex Allievi ed Amici

Ricorda:
**69° CONVEGNO
EX ALLIEVI
ED AMICI
"DON LUIGI
GHINELLI"**
**GATTEO
13 MAGGIO 2012**

COME SI PUO' AIUTARE?

ISTITUTO DON GHINELLI-OPERA DON GUANELLA

- Sostenendo spiritualmente con la vostra preziosa preghiera tutti i nostri Ospiti, Operatori, Sacerdoti.
- Regalando un pò del proprio tempo per vivere momenti di fraternità ed amicizia con i nostri ospiti.
- Facendo conoscere la nostra Opera anche attraverso il bollettino.
- Contribuendo economicamente con l'invio di offerte utilizzando il CCP 202473, è possibile anche effettuare bonifici bancari a queste coordinate: iban IT 61 T 07601 13200 000000202473 intestato a Istituto Don Ghinelli, C.P. 33 - Via Ghinelli, 1b 47043 Gatteo (FC).
- Destinando il 5 X MILLE della tua IRPEF all'Istituto Don Ghinelli, indicando A.S.C.I. Don Guanella ONLUS C.F. 90002190149.
- I titolari di reddito di impresa, siano persone fisiche o persone giuridiche, possono dedurre dalla base imponibile Ires le offerte fatte a favore dell'Opera don Guanella fino al 2% del loro reddito (art.65, comma secondo del D.P.R.22 dicembre 1986, n.917) di cui si consegnerà regolare dichiarazione.
- Chi desiderasse prolungare la propria

opera di bene anche nel futuro, può disporre, per testamento, lasciti o legati o donazioni in favore della nostra Opera.

In tal caso, consigliamo la seguente dizione: Lascio (oppure dono) all'Istituto Don Ghinelli, Opera Don Guanella, C.P. 33 - Via Ghinelli, 1b 47043 - Gatteo (FC). L'Istituto è ente giuridico (R.D.2-7-1931 e 2-1-1932). Come riconoscenza verso i suoi benefattori, l'Istituto Don Ghinelli offre la possibilità di iscriverne alle S.Messe Perpetue persone vive e defunte:

- iscriviamo noi stessi,
- iscriviamo le persone care verso le quali abbiamo doveri di riconoscenza,
- iscriviamo i nostri defunti comunicando la data di morte.

Parteciperemo quotidianamente al bene che si compie all'istituto. Saremo ricordati nella S.Messa della nostra comunità.

Per appuntamenti, spiegazioni, ecc. telefonare al numero 0541 930157 oppure fax 0541 933424 E-mail: gatteo.direzione@guanelliani.it

AVVISO AI LETTORI



Gentile Signora / Egregio Signore

il suo indirizzo fa parte dell'archivio elettronico del nostro bollettino. Nel rispetto di quanto stabilito con art.13 del D.Lgs.vo 30 Giugno 2003 n.196, lei potrà richiedere, in qualsiasi momento, modifiche, aggiornamento, integrazione o cancellazione scrivendo all'attenzione del:

Direzione del Bollettino dell'Istituto Don Ghinelli
C.P. 33 - Via Ghinelli, 1b - 47043 GATTEO (FC)